



Programma della tre giorni di workshop 6-8 marzo 2017

Dopo aver raccolto le manifestazioni di interesse, il Comune di L'Aquila, con il supporto di ASVI Social Change School, ha organizzato 3 giorni di workshops finalizzati all'**identificazione e definizione di un progetto innovativo nell'ambito dell'Economia Circolare che rinforzi il tessuto socio-produttivo della città** in linea con l'opportunità di finanziamento del **programma europeo Urban Innovative Action (All. 1)**. Le 3 giornate di workshops coordinate dal training team prevedono:

6 marzo 2017 - Palazzo Fibbioni e Sede CNA L'Aquila

ore 9:00 - ore 10:30 – Presentazione dell'iniziativa presso Palazzo Fibbioni con gli interventi del Sindaco di L'Aquila, dott. Massimo Cialente, e dell'Assessore alle Attività produttive e Politiche comunitarie, dott. Pierluigi Mancini, e della Coordinatrice Didattica di ASVI Social Change, Cinzia D'Intino.

ore 10:30 – ore 11:00 – Pausa caffè e trasferimento presso sede CNA L'Aquila

ore 11:00 – ore 13:00 - Identificazione partecipata delle problematiche connesse al tessuto socio-produttivo della città di L'Aquila, con riferimento specifico agli artigiani e alle piccole imprese, oltre che alla cittadinanza.

ore 13:00 – ore 14:00 – Pausa pranzo

ore 14:00 - ore 16:00 – Sistematizzazione partecipata delle problematiche in aree omogenee e formulazione degli obiettivi di breve-medio periodo

ore 16:00 - ore 16:20 – Pausa caffè

ore 16:20 - ore 18:00 – Identificazione delle strategie e generazione di idee di attività e soluzioni per risolvere le problematiche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi.

7 marzo 2017 – Sede CNA L'Aquila

ore 9:00 - ore 10:40 – Restituzione dei risultati della prima giornata di workshop con struttura del progetto di massima e presentazione del secondo bando del programma europeo Urban Innovative Action (UIA)

ore 10:40 - ore 11:00 – Pausa caffè

ore 11:00 - ore 13:00 – Definizione dei gruppi di lavoro a seconda delle diverse aree di interesse e competenze per la definizione del progetto

ore 13:00 - ore 14:00 – Pausa pranzo

ore 14:00 - ore 15:40 – Lavoro in plenaria con la restituzione dei lavori di gruppo

ore 15:40 - ore 16:00 – Pausa caffè

ore 16:00 - ore 18:00 – Formulazione progettuale in gruppi di lavoro

8 marzo 2017 – Sede CNA L'Aquila

ore 9:00 - ore 9:45 - Restituzione dei risultati della seconda giornata di workshop con struttura del progetto di massima in linea con il secondo bando del programma europeo Urban Innovative Action

ore 9:45 - ore 11:00 - Gruppi di lavoro per la definizione del progetto e del relativo budget

ore 11:00 - ore 11:20 - Pausa caffè

ore 11:20 - ore 12:30 - Gruppi di lavoro per la definizione del progetto e del relativo budget

ore 12:30 - ore 13:00 – Restituzione in plenaria del progetto elaborato e suggerimenti di miglioramento per la sua presentazione alla scadenza del bando UIA prevista per il 14 aprile 2017.

Per questioni logistico-organizzative il suddetto programma potrà subire variazioni che saranno tempestivamente segnalate ai partecipanti, fermo restando gli orari canonici delle tre giornate (9-13 e 14-18 per le giornate di lunedì 6 marzo e di martedì 7 marzo, mentre 9-13 nella giornata di mercoledì 8 marzo).

Ringraziandovi sin da ora e restando a completa disposizione per eventuali chiarimenti,

Distinti Saluti,

L'Aquila 03.03.17



Allegato 1 – Scheda Bando Europeo URBACT

Programma	FESR – UIA - Urban Innovative Actions (UIA)
Obiettivo UIA	L'obiettivo principale dell'iniziativa UIA è dunque quello di offrire alle autorità urbane europee spazi e risorse per testare idee nuove e audaci, per affrontare sfide interconnesse e verificare come tali idee rispondono alla complessità delle realtà sociali . I progetti da sostenere dovranno essere innovativi, di buona qualità, concepiti e realizzati con il coinvolgimento dei soggetti interessati, orientati ai risultati e trasferibili . Le autorità urbane dovranno cogliere l'opportunità offerta dall'iniziativa UIA per andare al di là dei "progetti normali", scommettendo sulla trasformazione di idee ambiziose e creative in prototipi che possano essere testati in ambienti urbani reali , in progetti pilota troppo rischiosi per essere cofinanziati attraverso fonti tradizionali, per via del loro carattere altamente innovativo e sperimentale .
Riferimento del bando	UIA - 2 nd call - http://www.uia-initiative.eu/
Tematiche del Bando	<p>I candidati possono presentare proposte progettuali che affrontino i seguenti temi: • Integrazione di migranti e rifugiati • Economia circolare • Mobilità urbana sostenibile. Le autorità urbane che si candidano nell'ambito di un Bando UIA possono selezionare solamente uno dei temi proposti. Tuttavia, al fine di sviluppare un approccio integrato che possa affrontare in modo efficace le sfide individuate, nel Modulo di domanda i candidati potranno descrivere il legame e il rapporto con altri temi e aree di intervento. La Commissione desidera ricevere proposte progettuali che promuovano soluzioni creative, innovative e durevoli per affrontare le diverse sfide individuate. Dal momento che l'iniziativa UIA rappresenterà anche un laboratorio di nuove idee, la Commissione mira a incoraggiare esperimenti innovativi basati sull'esperienza in un'ampia serie di discipline. Per questo motivo, la Commissione ha intenzionalmente evitato di essere eccessivamente prescrittiva nel descrivere le tipologie di progetti che possono essere presentati. In relazione agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento del FESR, il programma nel suo complesso deve essere visto come un contributo alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità stesse.</p> <p>In fase di selezione e realizzazione della proposta progettuale, la complementarietà e la sinergia con altri programmi di finanziamento e politiche UE, così come con progetti già cofinanziati, sono considerate della massima importanza. Il Comitato di selezione cercherà di evitare doppioni nel decidere quali progetti cofinanziare.</p> <p>ECONOMIA CIRCOLARE:</p> <p>Secondo il Piano di lavoro definito dall'UE, la transizione verso un'economia di tipo circolare può contribuire a sviluppare un'economia sostenibile, a basse emissioni di CO₂, efficiente nell'uso delle risorse e competitiva. Essa permetterà di mantenere prodotti, materiali e risorse più a lungo possibile all'interno dell'economia, riducendo così la produzione di rifiuti. In Europa, le città ospitano più del 70% della popolazione e concentrano la maggior parte dell'attività economica e della crescita. Inoltre, esse dipendono fortemente da risorse esterne, ad esempio per poter soddisfare la domanda di cibo ed energia. Ed è sempre nelle città che vengono consumati la maggior parte dei beni, i quali producono grandi volumi di rifiuti. Le autorità urbane dunque presentano il contesto ideale per lo sviluppo di un'economia circolare, poiché molto vicine a propri abitanti, ai fornitori di servizi e alle imprese. Un'altra importante priorità stabilita dal Piano di azione riguarda il riutilizzo dell'acqua. Negli ultimi decenni, in alcune parti dell'UE, la carenza idrica e la siccità sono peggiorate, con effetti negativi sul nostro ambiente e sull'economia. Le proiezioni riguardanti il cambiamento climatico segnalano una situazione in peggioramento per quanto riguarda la disponibilità idrica in diverse località europee. Oltre ai metodi per razionalizzare l'uso di acqua, il riutilizzo delle acque reflue trattate, in condizioni di sicurezza ed efficienza economica, è un altro buon modo per aumentare la disponibilità idrica e attenuare la pressione sulle risorse idriche dell'Unione Europea già sovrasfruttate.</p> <p>Le autorità urbane posseggono una consolidata esperienza nel gestire in maniera sostenibile i rifiuti nell'interesse generale. Le città, inoltre, possono guidare il</p>



	<p>cambiamento, passando a metodi di produzione e di consumo più sostenibili, ad esempio sfruttando il potenziale inespresso del riutilizzo dell'acqua. L'adattamento all'economia circolare richiederà una forza lavoro specializzata, con competenze specifiche e talvolta nuove (specialmente durante la fase di progettazione) e permetterà la creazione di nuove opportunità occupazionali e di dialogo sociale. Darà impulso alla creazione di nuove aziende (ad esempio imprese sociali) e modelli economici, incoraggerà altresì la cooperazione tra produttori e distributori nella realizzazione di prodotti più duraturi, riparabili e riciclabili.</p>
Tipologia di progetti	<p>Pur senza essere prescrittivi sulla tipologia di progetti che possono essere presentati, si invitano le città a prendere in particolare considerazione i seguenti argomenti e tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La cooperazione con i produttori e i distributori locali oppure iniziative cittadine e il terzo settore/le imprese sociali, come un buon metodo per promuovere l'uso di prodotti più duraturi, riparabili e riciclabili; • La promozione della simbiosi industriale per facilitare la cooperazione tra imprese e l'utilizzo delle risorse in eccesso generate dall'industria; • Le città possono modificare i modelli di consumo incoraggiando a riutilizzare e riparare; • La promozione di un'economia di tipo collaborativo, in cui prodotti e infrastrutture vengono condivisi, porterà i cittadini e le imprese a consumare servizi invece che prodotti; • Strumenti come gli Acquisti Verdi o Green Public Procurement (GPP) e il Public Procurement of Innovation, contenenti linee guida sviluppate dall'autorità pubblica, sono in grado di garantire il rispetto dei principi di durata e riparabilità al momento di definire o rivedere gli standard; • Il miglioramento della gestione dei rifiuti comunali che rappresenta il 10% del totale dei rifiuti prodotti in Europa. • La prevenzione dello spreco alimentare (100 milioni di tonnellate di cibo vengono gettate ogni anno) lungo la catena del valore, attraverso diverse fasi che includano un cambiamento dei comportamenti tramite campagne di sensibilizzazione. Maggiore sviluppo dei sistemi di compostaggio cittadini, fattorie urbane e coltivazioni idroponiche. • Progetti sul riciclo o il riuso dei materiali edili e derivanti dalla demolizione, una delle maggiori fonti di rifiuti in Europa, la maggior parte generati nelle città. • Si stima che i rifiuti derivanti da materiale elettrico e apparecchi elettronici come cellulari, TV e lavatrici, in gran parte generati in città, raggiungeranno le 12 milioni di tonnellate entro il 2020. Le città faticano a gestire questo tipo di rifiuti ma possono assumere un ruolo importante nel riciclare e riutilizzare minerali rari e metalli preziosi in essi contenuti, riducendo la necessità di importarli. • Promuovere il riutilizzo dell'acqua (es. raccolta dell'acqua piovana) come misura per fronteggiare la carenza idrica e la siccità. • Contribuire alla definizione di soluzioni misurabili, replicabili ed efficienti nell'uso di risorse, attraverso l'uso di linee guida di riferimento e il monitoraggio dei progressi, il ricorso a indicatori standard e una raccolta dati appropriata, la pubblicazione e la condivisione di regole e orientamenti. • Assicurarsi che le soluzioni adottate per la gestione dei dati siano interoperabili e basate su standard condivisi. Per rendere la transizione verso l'economia circolare una realtà, la Commissione europea auspica che le autorità urbane coinvolgano i portatori di interesse, dalla fase di progettazione dei prodotti sino al loro riuso, a beneficio sia dell'economia che dell'ambiente, e senza dimenticare la partecipazione dei cittadini e delle comunità.
Dotazione finanziaria	EUR 50.000.000
Finanziamento	<p>Il finanziamento non può eccedere il 80% dei costi totali eleggibili (almeno 20% di cofinanziamento pubblico-privato (il contributo può essere in denaro e/o in natura: il lavoro volontario non retribuito non è ammissibile, mentre il lavoro del personale retribuito è considerato un contributo in denaro).</p> <p>Maximum: EUR 5.000.000.</p> <p>Non è previsto un budget minimo. Ciononostante, i progetti di dimensioni ridotte (ossia richiedenti un cofinanziamento inferiore a 1 milione di euro) potrebbero avere minori possibilità di essere selezionati, data la difficoltà di dimostrare che le azioni sono realizzabili su scala sufficientemente ampia da condurre a conclusioni significative.</p>
Durata prevista	Non più di 3 anni (36 mesi).
Valutazione Strategica e	Valutazione strategica rappresenta l'80% del punteggio globale assegnato al progetto e si



Operativa	<p>effettua in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">• Innovatività (40% del totale) - In che misura il candidato è in grado di dimostrare che la proposta progettuale ha carattere di novità (non è mai stata testata né realizzata sul territorio dell'area urbana interessata o altrove nell'UE) e dotata di un forte potenziale di valore aggiunto?• Partenariato (15% del totale) - In che misura risulta rilevante il coinvolgimento dei soggetti interessati (Autorità urbane associate, se del caso, Delivery Partners e Gruppi più ampi di soggetti interessati) nell'attuazione del progetto?• Misurabilità (15% del totale) – In che misura il progetto è in grado di consegnare risultati misurabili?• Trasferibilità (10% del totale) - In che misura il progetto è trasferibile ad altre aree urbane nel resto d'Europa? <p>I quesiti di valutazione indicativi per ciascun criterio sono riportati nella sezione 3.2.2 degli Orientamenti UIA. Un gruppo di Esperti esterni verificherà inoltre che il progetto contribuisca al raggiungimento degli obiettivi tematici previsti dal Quadro Strategico Comune per tutti i Fondi strutturali e di investimento (Fondi ESI) così come previsto dal primo comma dell'Articolo 9, che contenga risposte integrate alle sfide individuate e che sia in linea con i principi di uno sviluppo urbano sostenibile. La Commissione e l'Entità delegata possono decidere di non selezionare un progetto se questi criteri non sono rispettati.</p> <p>A seguito della Valutazione strategica, il gruppo di esperti esterni elabora una valutazione delle domande e una graduatoria. D'intesa con la Commissione, le domande che otterranno un punteggio superiore ad una determinata soglia saranno ammesse alla fase di Valutazione operativa. Sia in caso di esito positivo che negativo, alla fine del processo di Valutazione strategica i candidati saranno informati sulla decisione riguardante il proprio progetto. La Valutazione operativa è realizzata a cura del Segretariato permanente e rappresenta il 20% del punteggio globale assegnato al progetto. L'obiettivo principale della Valutazione operativa è quello di misurare la qualità della proposta (tra cui la fattibilità, la consistenza e la coerenza del piano di lavoro, la qualità delle strutture di gestione proposte, la coerenza e proporzionalità del budget, la qualità delle attività di comunicazione proposte). I quesiti di valutazione indicativi per il criterio "Qualità" sono riportati nella sezione 3.2.3 degli Orientamenti UIA.</p> <p>Dopo la valutazione operativa, un Comitato di selezione a cui partecipano l'Entità delegata e la Commissione, si riunirà per la selezione finale. Alla Commissione spetta la delibera finale in merito ai progetti selezionati.</p> <p>A ciascun criterio ponderato si attribuirà un punteggio da 1 a 5 che si tradurrà in un punteggio medio per ogni progetto. Per ulteriori informazioni sul sistema di attribuzione dei punteggi adottato per la valutazione, si veda la sezione 3.2.4 degli Orientamenti UIA. Il sistema di assegnazione del punteggio prenderà in considerazione non soltanto il valore specifico di ogni singola proposta progettuale ma valuterà i progetti anche nell'ottica di una procedura competitiva, confrontando ogni proposta alle altre candidature ricevute in risposta allo stesso Bando. Per questa ragione, ai candidati le cui proposte progettuali non sono state pre-selezionate per la Valutazione Operativa o non che non hanno superato la selezione finale, non sarà consegnato un punteggio ma, solamente un commento dettagliato di tutti gli elementi valutati.</p>
Deadline	14 aprile 2017, 14:00 (CET)